Anno XXVI — Mercoledì 18 Maggio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 118

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

"IL NOMADISMO,,
annuale degli insegnanti elementari

Nel prossimo mese di giugno il Consiglio provinciale scolastico pubblicherà, come è prescritto dalla legge, il consueto avviso di concorso ai posti d'insegnanti elementari che si rendono vacanti per il vegnente anno scolastico 1892-93. — Nella nostra provincia il movimento dei maestri avviene pur troppo ogni anno su vasta scala [1], Diciamo pur troppo perchè questa smania dei docenti di cambiar sede e dei Comuni di cambiar maestri induce a far credere che i primi non si trovino bene alle dipendenze dei secondi, e che questi ultimi non sieno soddisfatti dell'opera dei primi.

Fatta eccezione per pochi casi pei quali il bisogno del mutamento si rende necessario tanto per l'una come per l'altra delle parti per buone e giustificanti ragioni, il maggior movimento che avviene non ritrae origine se non dal fatto che gl'insegnanti tendono a cambiar posto o per aumentare di poche lire il loro stipendio, — guadagno effimero, poichè le spese dei concorsi e del trasloco lo assorbono sempre, quando non lo superano, — o pel desiderio, specie nelle maestre, di avvicinarsi il più possibile alla Città od al paese di nascita ove hanno i propri parenti. Per i Municipi poi, perchè non vogliono vincolarsi con le conferme biennali, o sessennali.

Questa eccezionale instabilità di chi serve e di chi paga, oltre ad essere poco edificante, torna dannosa ad ambedue le parti; ai Comuni perchè non possono ottenere dal Governo il concorso nella misura dei due terzi sull'aumento degli stipendi a forma della legge 11 aprile 1886 se non nel caso che gl'insegnanti dipendenti abbiano superato nello stesso Comune il biennio di prova, e quindi entrati nel sessennio; — agli insegnanti perchè non possono godere dell'aumento di un decimo sul loro stipendio se non dopo sei anni di non interrotto servizio in un medesimo Comune.

E fra questi due danneggiati finanziariamente, un terzo soffre, poichè a chi tocca la peggio sono gli alunni, i quali mutando ogni anno di precettore, e per conseguenza di metodo d'insegnamento, ben poco profitto ne ricavano, e sono quindi obbligati a ripetere la medesima classe due o più anni di seguito, e le statistiche dello straordinario numero di ripetenti ne fanno amplissima prova.

[1] Nel passato anno furono messi a concorso *centoventicinque* posti d'insegnante elementare!

Un tale stato di cose ha quindi bisogno di riforme radicali, tali che valgano a dare un miglior indirizzo alla istruzione primaria, che è il termometro della civiltà dei popoli.

Ed il rimedio sarebbe presto trovato se con una disposizione legislativa la durata in posto degli insegnanti elementari, che hanno superato il 22° anno di età, non avesse limite di tempo, ma fosse sotto questo riguardo incondizionata, lasciando in facoltà del Consiglio provinciale sopra le scuole il permettere ai maestri di cambiare di posto ed ai comuni di mutare maestro, date certe ragioni reciproche, che potrebbero e dovrebbero essere specificate nella legge stessa od in un regolamento esplicativo della medesima.

In questo od in altro modo, un provvedimento si rende assolutamente necessario a togliere l'inconveniente dell'annuale nomadismo magistrale, se si vuole che le scuole rurali dieno frutti migliori di quelli che danno finora, e che i denari che si spillano ai contribuenti possano dirsi se non ottimamente, almeno bene impiegati.

Chi siede ora sulle cose dell'istruzione, della quale pare voglia occuparsene con interesse, ci pensi un pochino e vegga se non sia il caso di provvedere.

p.

Ricordi di Calatafimi

Domenica venne inaugurato a Calatafimi il monumento che ricorda la battaglia combattutasi fra i volontari guidati da Garibaldi e i borbonici il 15 maggio 1860, battaglia che decise le sorti della Sicilia e si può dire dell'Unità d'Italia.

La descrizione della battaglia fu già riportata da parecchi giornali in questi giorni.

Noi invece riporteremo due documenti storici: il *rapporto* del generale Landi, comandante dei borbonici a Calatafimi, e l'*ordine* del giorno di Garibaldi, dettato dopo la vittoria.

Rapporto del generale Landi al governo di Palermo:

Calatafimi, 15 maggio 1860.

Eccellentissimo,

« Aiuto e pronto aiuto — la banda armata che lasciò Salemi questa mattina, ha circondato tutte le colline dal S. al S. O. di Calatafimi. La metà della mia colonna avanzata è stata colta in tiro ed attaccò i ribelli che comparivano a mille da ogni dove. — Il fuoco fu ben sostenuto, ma le masse dei Siciliani unite colle truppe italiane erano d'immenso numero.

« I nostri hanno ucciso il gran comandante degli Italiani, e presa la loro bandiera che noi conserviamo. — Disgraziatamente un pezzo delle nostre artiglierie caduto dal mulo è rimasto nelle mani dei ribelli; questa perdita mi ha trafitto il cuore.

« La nostra colonna fu obbligata battere un fuoco di ritirata, e riprendere il suo passo per Calatafimi, dove mi trovo io adesso sulla difesa.

« Siccome i ribelli, in grandissimo numero, mostrano d'attaccarci, io dunque prego V. E. di mandare istantaneamente un forte rinforzo d'infanteria, ed almeno un'altra mezza batteria, essendo le masse enormi ed ostinatamente impegnate a pugnare. Io temo di essere assaltato nella posizione che occupo, io mi difenderò per quanto è possibile, ma se pronto soccorso non giunge, io mi protesto, non sapendo come l'affare possa riuscire. La munizione dell'artiglieria è quasi finita, quella dell'infanteria considerevolmente diminuita, sicchè la nostra posizione è molto critica, ed il bisogno dei mezzi di difesa mi mette nella più grande costernazione.

« Io ho settantadue feriti, non posso darvi esatto conto dei morti, scrivendovi immediatamente alla nostra ritirata. — Con altro rapporto darò a V. E. un preciso ragguaglio.

« Finalmente io sottometto all'E. V. che se le circostanze mi costringono, io devo senza dubbio, per non compromettere l'intera colonna, ritirarmi, e se lo posso in alto.

« Io mi affretto di sottomettere tutto ciò a V. E. perchè sappia di essere la mia colonna circondata da nemici, di numero infinito, i quali hanno assalito i mulini e prese le farine preparate per le truppe.

« V. E. non resti in dubbio sulla perdita del cannone, di cui ho discorso. Io sottometto all'E. V. che il pezzo fu posto a schiena di mulo, il quale fu ucciso al momento della nostra ritirata, perciò non fu possibile ricuperarlo. Io conchiudo che da tutta la colonna si combattè con fuoco vivo dallo 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane, quando io feci la nostra ritirata.

A. S. E.
IL P. CASTELCICALA.
Il generale comandante
M. LANDI. »

Questo rapporto del generale Landi cadde nelle mani dei nostri, e dall'aiutante generale Stefano Thurr vi furono aggiunte le seguenti osservazioni:

« Il cannone fu preso nell'atto di far fuoco, ed essendo sulle sue ruote è segno che il mulo non fu ucciso, ma piuttosto che i due muli appartenenti al cannone caddero nelle nostre mani.

« Il gran comandante non fu ucciso *fortunatamente* per l'Italia. Quanto alla bandiera essa non era di battaglione, ma semplicemente una delle tante che esistono a volontà, e che il bravo Schiaffini aveva seco portata al di là della colonna, ove morì colpito da due palle.

« Il general Landi può mostrare negli annali della guerra un porta bandiera simile?

« Ma basta leggere il suo rapporto per conoscere come egli fu servito da una forza vestita da villani, e che combatte con tutta l'anima per la libertà della patria.

« STEFANO THURR ajut. gen. »

Garibaldi intanto, lieto della vittoria, e misurando con l'acuto sguardo della sua intelligenza le conseguenze di essa, tanto di coraggio per la rivoluzione, quanto di sbigottimento nel governo e nei soldati borbonici, dettava il seguente ordine del giorno:

« Calatafimi, 16 maggio 1860

« Con compagni come voi, io posso tentare ogni cosa, e ve l'ho provato ieri, portandovi ad una impresa ben ardita pel numero dei nemici, e per le loro posizioni. Io contava sulle fatali vostre bajonette, e vedeste che non mi sono ingannato.

« Deplorando la dura necessità di dovere combattere soldati italiani, noi dobbiamo confessare che trovammo una resistenza degna di uomini appartenenti ad una causa migliore, e ciò conferma quanto sarem capaci di fare, nel giorno in cui l'italiana famiglia sarà serrata tutta intorno al vessillo glorioso di redenzione.

« Domani il continente italiano sarà parato a festa per la vittoria dei suoi liberi figli e dei nostri prodi siciliani; le vostre madri, le vostre amanti, superbe di voi, usciranno nelle vie colla fronte alta e ridente.

« Il combattimento ci costa la vita di cari fratelli morti nelle prime file; quei martiri della santa causa d'Italia saranno ricordati nei fasti della gloria italiana.

« Io segnalerò al nostro paese il nome dei prodi che sì valorosamente condussero alla pugna i più giovani ed inesperti militi, e che condurranno domani alla vittoria nel campo maggiore di battaglia i militi che devono rompere gli ultimi anelli delle catene, con cui fu avvinta la nostra Italia carissima.

« G. GARIBALDI. »

I nichilisti alla riscossa

La fame e la miseria seminano la rivoluzione — Una nuova cospirazione contro la famiglia imperiale — Il castello di Gatschina minato — Le confidenze della polizia francese — Due esplosioni nichiliste — Le iniezioni di Gatschkowsky — Misure straordinarie.

Berlino, 14 maggio.

Dopo la sanguinosa soppressione di Seliverstoff a Parigi, dove il generale era incaricato di sorvegliare i suoi compatrioti ivi rifugiati, il movimento terrorista sembrava si fosse calmato in Russia.

Sorvegliato da una polizia numerosa e assai ben diretta, il partito rivoluzionario non aveva compiuto alcun atto che potesse richiamare su di sè l'attenzione dell'Europa. Ma invece il suo movimento propagandista non si era fermato un istante. Dalle grandi città industriali, dal mondo universitario, dalla classe colta dove pareva localizzata, la propaganda si è sparsa per le campagne, ha invaso, il *Mir* (comune rustico) ha fatto uscire il *moujck* (contadino) dalla sua indifferenza, dal suo fatalismo rassegnato, dal suo torpore.

La fame che da due anni fa delle spaventevoli ecatombi umane, ha accelerato ed accentuato il movimento nichilista.

Dappertutto sorgono tipografie clandestine e propagano sino al fondo delle più lontane campagne i proclami rivoluzionarii.

A Kassan, città forte della Russia europea, una delle più importanti di queste tipografie fu scoperta poche settimane fa; i manifesti che essa stampava a centinaia di migliaia di copie erano diretti alle popolazioni rurali.

I nichilisti Alaxief e Bonim, incaricati dai Comitati della distribuzione di questi manifesti, furono arrestati e aspettano d'essere spediti nelle miniere della Siberia.

Ogni giorno si fanno perquisizioni presso cittadini di tutte le classi sociali: funzionari, ufficiali, nobili e borghesi sono alla discrezione della polizia come il più modesto operaio. Tempo fa la polizia si era messa a perseguitare il romanziere popolare Zlatowraski.

In Russia, come dappertutto del resto, la miseria sarà la grande generatrice della rivoluzione.

Infatti uno scrittore russo scrive che in 40 anni si sono costruiti in Russia 30 mila chilometri di ferrovie che costano allo Stato dei prezzi favolosi: ma queste ferrovie non furono costrutte per portare la vita nei villaggi, bensì per scopi militari e per dare *l'exploitation* dei grani. Queste ferrovie hanno dato il colpo di grazia ai contadini che hanno venduto le loro riserve di grano e che il denaro hanno dovuto dare all'esattore perchè il governo ha aumentato le tasse. Tutti sono rovinati.

Non c'è più che un pugno di negozianti e di signori, dice sempre lo scrittore russo, che bevono lo *chamoagne* a Pietroburgo e regalano carrozze e palazzi alle *cocottes* a Parigi.

La National Zeitung pubblica una lettera inviatagli dal suo corrispondente ordinario di Pietroburgo la quale contiene interessanti particolari sull'ultima vasta congiura nichilista contro la vita dello czar e della imperiale famiglia, scoperta recentemente nella capitale dell'impero moscovita.

I nichilisti avevano progettato di far saltare il castello di Gatschina dove la famiglia imperiale soggiorna la maggior parte dell'anno, così d'inverno che di estate.

L'intero castello era già stato minato a mezzo di gallerie sotterranee che avevano la lunghezza di parecchi chilometri.

Fu la polizia francese che ebbe per prima in mano le fila del compiotto e ne avvertì la polizia russa inviandole precisi dettagli.

Le ricerche confermarono pienamente le confidenze ricevute da Parigi e si procedè subito ad una quantità di arresti.

Si mantiene però finora il più assoluto silenzio sopra di ciò.

Anche le due esplosioni verificatesi negli scorsi giorni al ponte Nicolai a Pietroburgo e che la polizia cercò di far credere fortuite, non sono altro che due attentati dovuti all'opera di nichilisti.

I generali Gresser a Baranow, capo della polizia il primo e *attachè* del granduca Michele Nicolajewitch il secondo, furono uccisi dai nichilisti per mano del sedicente dottor Gatschkowsky.

Il Gatschkowsky, venuto in fama per essersi fatto passare come inventore della *vitalina*, lo specifico destinato a guarire tutti i mali, cominciò a fare

---

74 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'Inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO IV.

Emmelina era sola con sua madre quando Lord Arlingford entrò. Divenne pallida come la morte poichè mille apprensioni sullo scopo della sua visita si presentarono all'istante al suo spirito; sapendo appena come doveva affrontarlo, restò al suo posto provando gli stessi sentimenti d'un imputato che attende la sentenza del suo giudice.

Ma i suoi timori furono bentosto dissipati. Le sue maniere furono più amichevoli che di solito. Chiamò la sua cara Emmelina, sua graziosa figlia. Incensò la signora Benson di gentilezza, è chiese con molto interessamento nuove del sig. Benson, e s'egli avesse il piacere di vederlo; Emmelina pensò che farebbe bene informare suo padre di questa visita, sperando che la maniera conciliante di Lord Arlingford potrebbe calmare il suo giusto risentimento.

Allorquando gli apprese ch'egli era nel salotto con sua madre: — Lo so, lo so bene — disse con impazienza — non avreste dovuto venirmi a cercare — Perchè non gli avete detto ch'ero uscito? o che avevo da fare, o che sono ammalato? Certamente che quest'ultima scusa sarebbe stata vera, poichè sono ben lontano, d'esser quello ch'ero prima. Non ho bisogno di vederlo. Egli non è venuto che per provarmi. D'altronde che potremo noi dirgli? Il vostro matrimonio è la sola cosa del quale abbiamo parlato in questi ultimi dieci anni; e certamente meno parleremo e meglio faremo. Ho male qui, — disse il buon vecchio raccogliendo la sua veste ed incrociandola sul cuore — e non ho punto bisogno ch'egli venga ancora ad aggravare le cose. Desidero che sua signoria resti a sè. Perchè diavolo è egli venuto qui?

— Egli non ha alcuna cattiva intenzione, ne sono certa — disse Emmelina che desiderava rabbonire suo padre — poichè la sua maniera con me è molto affettuosa; per amor mio, mio buon padre, andate a raggiungerlo e siate gentile con lui — diss'ella accarezzando la sua mano con ardore, nel tempo che i suoi occhi, fissi sul viso di lui, sembravano implorare ed esprimevano tutti i sentimenti del suo cuore.

— Voi siete una sciocca, Emmelina, — disse il padre — voi mancate di fierezza. Il vostro abbominevole marito vi ha resa del tutto un nulla. Ma ritornate nel salotto e dite che discenderò tosto. Peggio per lui!

Emmelina andò a raggiungere lord Arlingford, e fu felice di scorgere che egli parlava con sua madre sopra soggetti indifferenti. Ella provò una forte agitazione nervosa appressandosi ad essi, ed attese con visibile ansietà l'arrivo di suo padre, mentre che gli occhi suoi fissati sovra lord Arlingford e l'orecchio suo attento a ciascuna delle sue parole cercavano di cogliere uno sguardo od un accento che potessero offrire qualche rassomiglianza con quelli di suo figlio. E' ben difficile a desidersi se vi ha più pena che piacere nel ricordo d'un oggetto amato. Ma chi può cercare di liberarsene? Uno sguardo, una parola fanno qualche volta trasalire il nostro cuore e danno per un momento una sensazione che si potrebbe chiamare di felicità.

Ecco ciò che provava Emmelina; e fissa nei suoi pensieri, restava immobile, osservando la fisonomia ancora bella di lord Arlingford fino all'istante in cui, avendo inteso il passo di suo padre, si alzò lestamente dirigendosi verso la finestra, a fine di nascondere la sua agitazione e la tema che le inspirava questo incontro.

Il sig. Benson entrò nel salotto con la fronte corrugata e con le mani in saccoccia; lord Arlingford sembrava però talmente determinato d'incontrarlo con cordialità, ch'egli fu forzato di far uscire le mani dal luogo di rifugio nel quale le aveva poste.

— Sono incantato di trovare la nostra Emmelina in istato migliore che non m'attendessi; — disse lord Arlingford che non sapeva troppo a che oggetto appigliarsi per intavolare una conversazione, avendolo la freddezza dello sguardo e delle maniere del sig. Benson un po' sconcertato. — Ho sentito ch'ella ha lasciato la città in causa della sua salute; il caldo era un po' forte per lei.

— Io non so ciò che vostra signoria intendeva di trovare — disse il signor Benson con asprezza — ma è difficile avere l'aspetto più sofferente di lady Fitz-Henry.

Lord Arlingford non facendo attenzione all'inciviltà della risposta continuò così: — Ernesto ha fatto bene anche lui a lasciare Londra, poichè era troppo rinchiuso nella Camera dei Comuni. Non aveva troppa salute per resistervi, e fui ben contento quando mi si riferì ch'egli aveva ottenuto un congedo per assentarsi e fare un piccolo viaggio sul continente, coll'amico Pelham.

Lord Arlingford fissò allora i suoi occhi su Emmelina; ma per quanto fosse evidente ch'egli voleva solamente scherzare, si poteva accorgersi con tutto agio che non era senza intenzione che egli si esprimeva così.

(Continua)

delle iniezioni con un preparato che i malati ricorrenti a lui trovarono realmente salutare.

Quando egli fu chiamato a Corte per la cura del generale Baranow, eppoi dal capo della polizia Gresser, cominciò dapprima a iniettare loro il liquido benefico, avvelenandoli da ultimo col suo micidiale preparato.

Egli usava fare le sue iniezioni nelle mani dei pazienti.

Veramente Gatschkowsky, che si trova nelle cerceri imperiali di Pietroburgo, nega assolutamente che si tratti di avvelenamento, e di essere un emissario nichilista, però le prove che starebbero a suo carico sarebbero molte e gravissime.

Comunque sia, è evidente che l'azione dei nichilisti ha preso un nuovo rigorosissimo slancio, sicchè le alte sfere di Pietroburgo ne sono addirittura costernate.

Il programma dell'on. Giolitti

Un giornale di Milano che si mostra animato da intenzioni molto benevoli verso il nuovo ministero, ha le seguenti informazioni:

Il programma finanziario amministrativo col quale l'on. Giolitti assumerebbe il Governo — a quanto riferiscono persone che avvicinano il Presidente del Consiglio — consterebbe di due parti: la prima comprende le economie e i provvedimenti diretti a migliorare le condizioni del bilancio: la seconda, la soluzione dei problemi più importanti, che si connettono, oltrechè alla finanza in genere, all'economia nazionale.

L'on. Giolitti intenderebbe riorganizzare tutti i servizi sopra la base della spesa ridotta; così nell'ordinamento giudiziario ora in vigore vorrebbe semplificare la procedura, stabilendo un giudice unico per tutte le cause in prima istanza, retribuendo però meglio i magistrati.

Nell'istruzione pubblica vorrebbe una radicale riforma della legislazione relativa all'insegnamento universitario e secondario.

Nei lavori pubblici incomincierebbe col falcidiare le spese enormi dell'Ispettorato ferroviario.

Nel Ministero del tesoro, il primo problema da affrontarsi, secondo l'on. Giolitti, è quello delle pensioni; egli vorrebbe fondare una Cassa-pensioni per gli impiegati nuovi, organizzandola o col sistema del Monte-pensioni pei maestri elementari, o con quello dei conti individuali impiegato per impiegato, riversando col sistema tontinario a beneficio degli altri le partite di coloro, che cessino dal servizio prima di un dato numero di anni.

Verrebbe pure riorganizzata la Cassa depositi e prestiti, nel senso d'istituire presso di essa un servizio analogo a quello degli Istituti di credito fondiario, per modo che la Cassa, di fronte ai prestiti fatti a Comuni e a Provincie, emettesse dei titoli ammortizzabili in 50 anni. Così sarebbe in grado di aiutare i Comuni e convertire i debiti più onerosi, e di permettere a loro il rimborso del capitale in un termine doppio di quello consentito dagli ordinamenti attuali.

Quanto al Debito pubblico, crede che si debba trovar modo a che i possessori dei titoli al portatore non abbiano vantaggi maggiori di quelli che hanno i possessori di titoli nominativi, e così s'impedirà che grandi masse di titoli si gettino sul mercato nei momenti di crisi, e che grandi valori sfuggano interamente alle tasse di successione.

A proposito di tassa di successione sui titoli nominativi, egli ha già preparato un provvedimento finanziario: di fare in modo che non solamente i titoli dello Stato, ma che i titoli di Banche, di Società Anonime, le cartelle di credito fondiario ed altre, per quanto possibile, diventino titoli nominativi: a questo scopo chiederebbe un aumento considerevole nella tassa di circolazione sui titoli al portatore, di modo che il contribuente o si adattasse a pagare una tassa di circolazione più forte, o convertisse il suo titolo in nominativo, nel qual caso il titolo stesso non potrebbe più sfuggire alla tassa di successione.

Sulle questioni riflettenti l'ordinamento del credito e dell'esercito e la questione relativa alle condizioni della città di Roma, l'on. Giolitti ha le seguenti idee.

In quanto al credito pubblico, l'on. Giolitti ritiene necessario risolvere prontamente la questione riflettente gl'Istituti di emissione; egli è poi favorevole ad una temporanea diminuzione della tassa sugli affari per rendere possibile ed accelerare la liquidazione degli ultimi residui della crisi edilizia. Presenterà anche un progetto di legge per modificare la legge sulle borse e la legislazione sulla responsabilità degli amministratori delle Società anonime. L'on. Giolitti domanderà un forte aumento alle cauzioni degli agenti di cambio e fisserà norme perchè non sia fondata la tassa sui contratti di borsa.

L'on. Giolitti vorrà pure prontamente risolta, col minor sacrificio possibile, la questione dei provvedimenti per Roma.

Sulla ardente questione dell'ordinamento dell'esercito, l'on. Giolitti ritiene che ancora non siasi ben chiarita la cifra del suo costo effettivo; per vedere la spesa effettiva dell'esercito, bisogna dedurre dal conto tutto ciò che è partita in giro; bisogna togliere le ritenute su tutti gli stipendi militari; bisogna togliere ciò che il Ministero della guerra paga per dazii su cereali, dazii di consumo e molte altre imposte che diminuiscono la spesa effettiva per l'esercito. Non nega che le riduzioni maggiori di spese si possano fare, e desidera che si facciano subito tutte quelle che sono possibili; ma ritiene necessario determinare in modo definitivo la spesa che si vuole fare per l'esercito, e cessare dal discuterla continuamente.

L'on. Giolitti non è propenso alle nuove imposte, ma occorrendo domanderà una discreta progressione in talune delle vecchie, nel concetto di ristabilire l'eguaglianza fra i cittadini e assicurare l'osservanza dell'articolo dello Statuto, il quale vuole che ogni cittadino paghi in proporzione delle sue sostanze.

Contro gli ebrei

Alla riunione preparata dal noto Drummont e del marchese di Mores a Parigi contro il rinnovamento del privilegio alla Banca di Francia accorsero domenica circa 500 persone.

Gli oppositori venivano — in omaggio forse alla libertà di parola! — espulsi regolarmente dalla sala e il consigliere municipale Rouanet dovè essere protetto per lasciare incolume la tribuna.

Il marchese di Mores, l'anarchico della *high life* vi pronunciò uno dei soliti discorsi sconclusionati a favore drl credito operaio per strappare la Francia agli ebrei, ecc. ecc.

L'assemblea votò un ordine del giorno contro il progettato rinnovamento del privilegio.

Nel paragrafo finale si fanno voti perchè « Rothschild, re degli ebrei e alleato degli stranieri, sia escluso dal Consiglio di reggenza della Banca ».

Tentato assassinio a Nizza
della moglie d'un Console

Si ha da Nizza, 15: Questa notte avvenne un tentato assassinio che ha commosso tutta quanta la città, per la persona che ne fu vittima la quale è conosciutissima nella nostra *high life.*

La signora Garin di Cocconato, moglie al console onorario di Portogallo, questa notte mentre dormiva fu assalita nella sua camera dal suo servo, un giovanotto di diciannove anni, a colpi di rivoltella.

Ferita leggermente, la signora si alzò e corse, gridando al soccorso, contro il suo aggressore per impedirgli di continuare a far fuoco. Al rumore accorse una delle cameriere che rimase ferita abbastanza gravemente mentre difendeva la sua padrona dai colpi di quel forsennato.

Accorsero ancora altre persone e l'assassino, che si crede pazzo, è stato arrestato.

Le ferite toccate alla signora Garin per fortuna non sono gravi.

Interrogata la povera cameriera ferita, dopo che rinvenne, disse che da alcuni giorni l'assassino le diceva ch'era giunta l'ora di uccidere tutti i ricchi per dividerne gli averi fra i poveri. Naturalmente la ragazza rideva di tali stramberie credendo che colui scherzasse.

Nella Camera dell'arrestato, ch'è in preda ad una esaltazione furiosa, si trovò un vero arsenale di pugnali e rivoltelle.

La famiglia Garin di Cocconato, conosciutissima a Nizza, è oriunda del Monferrato e conta fra le più ricche e stimate della città.

Importazione ed esportazione

Il valore dell'importazione in Italia durante il primo quadrimestre nel 1892 fu inferiore di L. 43,738,200, e il valore dell'esportazione fu superiore di L. 41,555,969 in confronto allo stesso periodo del 1891.

La disgrazia toccata
al rettore dell'Università di Bologna

Si ha da Bologna 16:

Ieri mattina il comm. N. U. Ferdinando Ruffini, rettore e presidente del Consiglio Accademico della nostra R. Università usciva dalla sua abitazione, in via Zamboni n. 41, per recarsi all'Università. Giunto al palazzo Spada, volle traversare la via per andare sotto l'altro portico, ma nel salire i quattro scalini, scivolò e cadde a terra.

Un signore che a caso passava, un portalettere, ed un altro che si trovava in quei pressi corsero a sorreggere il co.° Ruffini, che nella caduta riportò una frattura obliqua al disopra del malleolo destro. Ne avrà per 40 giorni di cura.

Appena risaputa la disgrazia in città, moltissimi personaggi si affollarono all'abitazione del comm. Ruffini, fra gli altri il sindaco comm. Dallolio, i professori Gandino, Ciaccio, Taruffi, Pincherle, Barbera, Razzaboni, Massarenti, Mantovani, Bertolini, Cavani, Cantalamessa, Brugnoli e Murri, ed i signori ing. Nobili, Signorini, co. Ranuzzi ecc.

Anche moltissimi studenti andarono a chiedere notizie del loro amato e benemerito Rettore, il cui stato di salute ieri sera era al quanto sollevato.

La situazione del tesoro

L'*Opinione* dice che Luzzatti nel fare la consegna ad Ellena spiegò i termini della convenzione pel monopolio dei fiammiferi, convenzione che non venne firmata per lasciar libertà al nuovo Governo di conchiudere, modificare o rigettare il progetto.

Nella consegna fatta a Giolitti al tesoro si sarebbe constatato che nell'ultima situazione del 10 maggio 1892 esistevano disponibilità di tesoreria per L. 149.000.000 delle quali 93 milioni in anticipazioni statutarie interamente libere; inoltre il fondo di cassa in biglietti era di 40 milioni, cioè sopra la media, e sopra i consueti 100 milioni di fondo dello Stato in oro, che si considera intangibile, vi era anche un'abbondante provvista di spezzati d'argento i quali per i recenti accordi presi con gli Stati esteri affluiscono di continuo alla tesoreria col mezzo di pagamenti postali.

Pelloux si fa male

L'altra mattina il ministro della guerra Pelloux ritornava dalla passeggiata a cavallo, questo adombratosi, si impennò e tentò di prendere la mano al cavaliere che a stento potè padroneggiarlo riportando però distorsioni tali che lo costringeranno per qualche giorno a letto.

Una circolare di Brin

L'on. Brin ha mandato agli ambasciatori e ministri, accreditati presso il Quirinale, una circolare annunciante la sua assunzione al ministero degli esteri. Egli dice nella circolare che seguirà la politica di pace e di amicizia con tutte le nazioni che ha guidato sempre l'Italia.

Notizia di dubbia autenticità

Telegrafano da Torino che la principessa Letizia si sia promessa sposa al principe di Bulgaria. Si presta però poca fede a tale notizia.

Il collare dell'Annunziata di Pianell

Ieri il Re ha ricevuto in udienza particolare il marchese Malaspina, che gli ha rimesso il collare dell'Annunziata del generale Pianell.

COLERA

Telegrafano da Parigi che a Poissy, villaggio situato presso la grande città, sono stati segnalati tre casi di colera: una madre e due suoi figli.

L'esposizione di Chicago

Secondo un corriere recentissimo dall'America le risorse che la città di Chicago possedeva in quanto ad alberghi, *restaurants*, teatri, saloni, caffè, vanno considerevolmente aumentando di giorno in giorno. Già si annunzia l'apertura di una ventina di nuovi alberghi appositamente costruiti, di cui alcuni di proporzioni colossali; accenno semplicemente il Tempio Massonico a 22 piani, il North-Wester Hôtel a 18 piani.

Da parte sua la città si propone di spendere due milioni di dollari, quasi come 12 milioni di franchi, in abbellimenti, nei giardini pubblici e strade, a fine di poter degnamente ricevere i suoi futuri ospiti.

In rapporto al numero delle materie ed oggetti che saranno esposti, e dello spazio che occuperanno, l'Esposizione di Chicago sarà la più importante di quante se ne sono viste fino ad oggi.

Il numero delle domande di spazio per gli Stati Uniti solamente, ammonta già a 10 mila.

Le domande pervenute dall'estero sono egualmente numerose e crescono di giorno in giorno.

La ripartizione dello spazio nel recinto dell'Esposizione avrà luogo verso giugno e gli espositori potranno cominciare ad istallarsi dal 16 ottobre e dovranno aver terminato col primo maggio 1893.

La inaugurazione degli edifici sarà fatta in ottobre colla più grande solennità.

In detta occasione saranno dato grandi feste che dureranno dal 1° al 13 di detto mese.

Il programma, almeno per ciò che riguarda feste ufficiali, è stato già fissato.

Interverranno il presidente degli Stati Uniti col suo stato maggiore, ministri, senatori e congressisti; il corpo diplomatico; i governatori dei 44 Stati dell'Unione federale con i rispettivi stati maggiori.

Per la occasione saranno mobilizzati 10,000 soldati.

Vi saranno discorsi d'occasione, una ode sarà cantata da 800 voci e saranno eseguiti diversi pezzi musicali scritti specialmente per la circostanza.

La sera vi sarà sulla laguna una processione simbolica in battelli e saranno incendiati fuochi d'artificio.

Nell'aprile del 1893 e come preliminare dell'apertura dell'Esposizione, sarà tenuta nella rada di New-York una grande rivista navale internazionale.

L'Esposizione — ora si può esserne certi — avrà carattere ed importanza di Esposizione internazionale, perchè oltre la partecipazione del Governo e dei singoli Stati e territori dell'Unione americana, si avrà quella di quasi tutte le nazioni europee.

NOTE FIORENTINE
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Firenze, 15 marzo 1892.

La nomina del nuovo Ministero è stata accettata con entusiasmo dai fiorentini.

C'è chi lo crede composto di uomini uguali ai caduti, e chi ha fede in un ministero energico e progressista.

La nomina a Ministro della Pubblica Istruzione, dell'on. Ferdinando Martini ha suscitato fra noi un vero plebiscito di simpatia all'illustre letterato e cittadino.

Ferdinando Martini è *nato in Firenze il 30 luglio 1841*, come pure suo padre Vincenzo, e non a Monsummano come affermano erroneamente la maggior parte dei giornali d'Italia.

— *Suicidio.* Questa mattina, in un camerino delle latrine municipali, si è ucciso con un colpo di revolver il noto e valente dottore Clemente Giovanni Frascani, per dispiaceri domestici.

Conosciuto da tutte le classi dei fiorentini, la sua volontaria fine ha destato grande impressione.

LEO PUGILLO

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 maggio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	18 magg. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.9	745.8	747.3	751.8
Umidità relativa	64	78	75	52
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	misto
Acqua cad. .	4 9	19.1	10.8	—
Vento direz.	N	E	N	W
Vento vel. k.	14	5	3	3
Term. cent. .	13.3	15.2	13.6	16.5

Temperatura { massima 20 8 / minima 12.9 }

Temperatura minima all'aperto 12.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 17:

Venti del IV quadrante freschi al nord, deboli a freschi altrove, cielo nuvoloso con pioggie al nord. Mare mosso o agitato, temperatura decrescente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il saluto alla militare fra gli impiegati ferroviari. Scrive il *Veneto* di Padova che una disposizione della Direzione delle ferrovie impone agli impiegati, quando sono in servizio, di non levarsi più il beretto quando devono salutare, ma bensì di fare il saluto « alla militare ».

Il *Veneto* trova molto strana questa disposizione; noi non siamo d'accordo con il nostro confratello padovano e ci sembra anzi che questa disposizione sia molto pratica.

Muro di cinta. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha opinato che possa accogliersi la domanda del sig. Fabris per costruire un muro di cinta presso l'argine sinistro del Tagliamento a Latisana.

Per Giovanni Mauro

il vecchio maestro più che ottantenne, che si trova in tristissime condizioni, abbiamo ricevuto *lire cinque* da egregia persona che non vuol essere nominata.

L'ottimo e tanto disgraziato vecchio, cui abbiamo fatto subito pervenire l'offerta, ringrazia commosso e riconoscente il generoso filantropo.

Noi rinnoviamo le raccomandazioni affinchè in qualche modo si procuri di aiutare un uomo che per più di mezzo secolo ha contribuito a diffondere l'istruzione.

Il maestro Mauro abita in via Poscolle n. 16.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 16 e 17 maggio
Distretto di Sacile

Abili di I categoria	N.	76
Abili di II »	»	1
Abili di III »	»	63
All'ospitale	»	4
Riformati	»	24
Rivedibili	»	28
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	24
Renitenti	»	63
Totale	N.	290

Disturbatori notturni. Da parecchie notti alcuni giovinastri si divertono a suonare i campanelli delle case poste fra la chiesa del Redentore e porta A. L. Moro, nonchè a far scoppiare delle *capsule.*

Raccomandiamo questi *prodi* all'Autorità di P. S.

Ospizi Marini

XXVIII elenco offerte 1892

Somma antecedente	L.	161[illegible]
De Raymondi di Torricella march. Carlotta	»	[illegible]
Montani Maria	»	[illegible]
Montani Giannina	»	[illegible]
Totale	L.	164[illegible]

Per gli agricoltori

L'Associazione agraria friulana ha pubblicato recentemente un opuscolo intitolato: « *Norme pratiche intorno all'uso dei concimi artificiali nelle varie regioni del Friuli* », opuscolo che noi raccomandiamo vivamente agli agricoltori. Essi vi troveranno tutte quelle notizie che è importante conoscere per adoperare razionalmente i concimi chimici, l'uso dei quali permette di raddoppiare e triplicare i prodotti.

Questi risultati però non si possono ottenere se i concimi che si acquistano non hanno la voluta composizione, e siccome essi troppo si prestano alle sofisticazioni e agli inganni, tanto più che la terminologia chimica usata nei listini commerciali è molto complicata ed elastica, così in questa utile pubblicazione sono date anche istruzioni chiare e precise, le quali permettono di calcolare il valore dei prodotti che si trovano in commercio.

Un capitolo speciale è dedicato ai concimi che l'Associazione agraria friulana compera per conto dei suoi soci e di questi concimi sono esposte le analisi ed i prezzi, i quali sono molto più bassi di quelli del commercio, perchè l'Associazione agraria non lavora per guadagnare, ma solo per il vantaggio dei soci.

Vecchia fulminata. Iersera certa Antonia Gubana, vedova dell'ex nonzolo delle Grazie, Antonio Santi, mentre era intenta in cucina alle faccende domestiche, venne colpita da apoplessia cadendo a terra fulminata.

Un inquilino, che ivi si trovava al momento del fatto, si affrettò a raccogliere la povera donna e trasportarla nel suo letto, ma il medico chiamato non potè constatare che la morte.

La vedova Santi aveva 71 anni ed abitava in Via Pracchiuso al n. 85. Venne telegrafata la brutta notizia ad un suo figlio che trovasi a Venezia, sergente nell'esercito.

Soldato morto. Abbiamo annunciato ieri che ier l'altro arrivò qui da Osoppo, diretta a Pistoia, la Compagnia di disciplina che in quel forte era stanziata.

Faceva parte di essa un soldato che non potè proseguire il viaggio perchè ammalato: quindi dalla stazione ferroviaria venne trasportato con una lettiga all'ospitale militare.

Apprendiamo ora che quel soldato è morto ieri.

Furterello. Ignoti, penetrati nella casetta rurale disabitata di Anna Momesso da Pravisdomini, rubarono grano e farina del valore di lire 14 circa.

Vandalismo. I soliti mascalzoni che si mantengono nel più stretto incognito, per vandalismo, tagliarono 39 piante di viti nel campo di Giovanni Macor da Palmanova.

Simulazione di reato. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giovanni Cerdron da Udine, perchè querelò formalmente di essere stato derubato della somma di lire 27, locchè risultò interamente falso. Il Cerdron si rese confesso.

Furto qualificato. Fu arrestato tal Emilio Capitanio siccome riconosciuto autore del furto qualificato di un orologio d'argento a danno del proprio compagno di lavoro Luigi Querini, operaio alla Ferriera.

Per lesioni. Venne arrestato il contadino Beniamino Rossi da Castelnovo del Friuli, perchè condannato a 62 giorni di reclusione per lesioni personali a danno di Vincenzo Tonelli.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Eredità. — Se fossero beni sarebbe una fortuna! Ma sono malanni che spesso i figli ereditano dai genitori. Padri o madri che soffrirono di artritide e podagra, di erpete e malattie celtiche, trasmettono vizi ed infezioni simili alla loro prole, che se non muore in tenera età, andrà senza dubbio soggetta nel corso della vita ad una sequela di malattie che hanno per fondo l'uno o l'altro di questi vizi. Vita infelice e miseranda senza loro colpa! Vogliono i figli difendersi contro l'eredità triste di mali tali che verranno od hanno fatto già capolino? Vogliono i genitori liberarsi dalle infezioni acquisite in gioventù e simili altri inquinamenti che hanno nel sangue, per non tramandarli ai figli, colpa di cui avranno a pentirsi amaramente? Facciano la cura regolare e ripetuta dello Sciroppo di Pariglina composto, del Mazzolini di Roma, stato premiato già 14 volte dai Governi ed Esposizioni Internazionali, e più che tutto premiato dal concorso sempre crescente del Pubblico perchè detto Sciroppo è depurativo ed antiparassitario efficacissimo, senza nuocere all'organismo. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9 la bottiglia, che contiene 1[5 di estratto fluido di Salsapariglia, 2[5 di vari succhi vegetali, 2[5 di zucchero, 0,50 joduro e nitrato di potassa, il tutto preparato con metodo speciale. Dirigere lettere e vaglia allo Stabilimento Chim. G. Mazzolini, Roma. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti farmacia Reale Bindoni VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Fiori freschi. Il fiorista Giorgio Muzzolini (via Cavour, n. 15) ha fatto contratti speciali con primari stabilimenti di floricoltura di Firenze, Genova, Nizza e S. Remo, per avere *tutti i giorni* fiori freschi scelti, quali Rose, Cardenie, Mughetti, Gaggie, Orchidee, Giacinti, Camelie, Narcisi ecc. Il sig. Muzzolini s'impegna anche di soddisfare completamente e bene tutte le ordinazioni che gli potessero venir fatte anche fuori di città.

Libri e Giornali

Cenno bibliografico

L'editore Hoepli ha pubblicato due nuovi Manuali che hanno per titolo, l'uno: *La riscossione delle imposte dirette*; l'altro: *La contabilità generale dello Stato.* Di entrambi è autore l'avvocato Enrico Bruni, un distinto funzionario del Ministero del Tesoro.

Questi due lavori, modesti, ma coscienziosi, contengono una breve, chiara e sistematica esegesi delle varie leggi e dei varii decreti, regolamenti, capitoli normali, istruzioni e simili, che disciplinano la complicata materia della riscossione delle imposte dirette ed altri analoghi tributi speciali, e dell'amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato.

Lo stile è facile, la dizione corretta e lodevole specialmente per la precisione di idee, da cui si deduce che l'autore conosce a fondo la materia che espone.

Quà e là s'incontrano delle brevi ed opportune illustrazioni, tratte dai lavori e dalle discussioni parlamentari, dalla giurisprudenza delle nostre Corti di cassazione e di appello, nonchè della Corte dei conti, dai pareri del Consiglio di Stato, dalle disposizioni di massima dell'Amministrazione finanziaria; ed esse, mentre valgono ad illuminare i punti più oscuri o più difficili, concorrono anche ad interrompere la monotonia propria delle leggi d'indole finanziaria.

I funzionari delle Amministrazioni pubbliche, comprese le comunali e provinciali, gli esattori ed i ricevitori delle imposte, tutti coloro che aspirano a pubblici impieghi, e particolarmente ai posti di vice segretario amministrativo e di ragioneria nei Ministeri delle Finanze, del Tesoro o nelle Intendenze, di volontario demaniale, di ricevitore del registro, del bollo e del demanio, di aiuto-agente ed agente delle imposte, di segretario nelle varie Amministrazioni centrali, di consigliere nelle Prefetture, di referendario al Consiglio di Stato, di ragioniere alla Corte dei conti, ecc. ecc., troveranno rispettivamente nei *Manuali* dell'avv. Bruni la migliore guida nell'esercizio delle loro funzioni, ed il miglior libro di studio per prepararsi agli esami.

E questo che affermiamo con sicura coscienza non sembrerà punto strano, se si consideri che, quanto alla riscossione, non difettano certo i commentari della Legge 20 aprile 1871, ma la maggior parte, se non tutti, son già antiquati, e per di più son troppo voluminosi, e quindi non a portata di tutte le borse; e, quanto alla contabilità generale dello Stato non si hanno che le opere del De Capis e del Rostagno, le quali furono scritte or sono molti anni con intento ben diverso da quello prefissosi dall'avv. Bruni, e poco possono giovare specialmente a chi deve istruirsi per sostenere degli esami.

Al valore intrinseco ed all'importanza del *Manuale per la riscossione* s'accoppia poi l'opportunità del momento in cui esso è venuto alla luce; poichè, essendo questo ultimo anno del quinquennio in corso, e dovendosi provvedere al riappalto di tutte le esattorie e ricevitorie del Regno, il relativo lavoro, appena iniziato, può essere agevolato non poco a tutti i funzionari che vi attendono, dal volumetto loro offerto dall'editore Hoepli.

Abbiamo fiducia che non mancherà ai manuali dell'egregio avv. Bruni il meritato plauso ed il più grande favore del pubblico intelligente, ed in particolar modo dei funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Aristide Gabelli, periodico didattico letterario diretto dal professore Ottone Brentari.

Si pubblica in Bassano Veneto due volte al mese. L'abbonamento annuo costa L. 3.

Sabato 14 maggio è uscito il n. 10 dell'anno primo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Innanzi a un pubblico numeroso si presentò ieri sera il Gran Circo italo-egiziano dei fratelli Amato.

Il *Circo*, già conosciuto favorevolmente dal nostro pubblico, diede nuova conferma della sua bella fama.

Si rividero con piacere le vecchie conoscenze e piacquero molto gli artisti per noi nuovi.

Applausi molti e meritati ebbero le cavallerizze signorina Wilma Miss Fillis e madamigella Eva e la danzatrice sulla corda madamigella Paolina.

Il Jokey Ercole Magni, meravigliò con le sue difficili evoluzioni sul cavallo a dorso nudo.

Molta precisione e arditezza si osservò negli esercizi, capriole e salti dei fratelli Revelli, Talborn e Nutti, e nei giuochi indiani dell'artista Guillaume.

Non molto numerosi, ma abbastanza spiritosi i *clowns*.

Divertirono pure i cavalli molto bene ammaestrati dal sig. Rodolfo Amato.

La compagnia è dunque nel suo complesso molta buona, e non dubitiamo che il pubblico accorrerà sempre numeroso alle rappresentazioni.

—

Questa sera alle 8.30 grande spettacolo variato del Circo italo-egiziano dei fratelli Amato.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI DATI

Dal Municipio di Palermo e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 10 al 20 Maggio

Grandiosa festa di fiori nelle vie **V. E.** e **Macqueda** con addobbo di balconi, con carri simbolici di fiori, getto di confetti e coriandoli, — **Il Carroccio.** — Premii in denaro alle migliori carrozze. — **Regate internazionali a premii.** — Illuminazione fantastica a fuochi di bengala e a barche illuminate del **Golfo di Palermo.** — Serata di gala al **Politeama** e illuminazione alla **Villa.** — Grande festa veneziana con ballo nel **Giardino dell'Esposizione.** — Pellegrinaggio all'**Ossario di Calatafimi** per la solenne inaugurazione. — Grande festa patriottica. — Prima illuminazione fantastico-decorativa di **via Libertà.**

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

La morte d'un vecchio robusto

A Vicenza è morto Antonio Poli, ottantenne, capo di quei civici pompieri, che fino a pochi giorni prima della sua morte si mantenne sempre intelligente e robusto.

Nel 1833 fu fatto soldato di leva nell'esercito austriaco e rimase sotto le armi fino al 1841. Era capo dei pompieri di Vicenza fino dal 1852.

Della sua vita militare si ricorda il seguente episodio:

Apparteneva al reggimento Zanini e combattè nel 1838 contro i Montenegrini.

Questi in una data contingenza erano riesciti a circuire lui e i suoi commilitoni. Unica via di scampo: un dirupo terminante in burrone. Il salto era pericolosissimo. Egli tuttavia non esitò; lo compiè e, come il coraggio è contagioso, gli altri con minor o maggior fortuna ne seguirono l'esempio.

Per questo fatto venne fregiato della medaglia al valore austriaca.

Aggiungiamo che il Poli, che sarà rimpianto da tutti i Vicentini, prestò pure servizio nel 1848 nelle guerre della patria indipendenza.

Il calendario delle pietre

La sentimentalità ha oramai aggiunto al linguaggio dei fiori il calendario delle pietre preziose.

Offrasi:

In Gennaio — Giacinto-granato
Febbraio — Ametista
Marzo — Elitropia
Aprile — Zaffiro
Maggio — Smeraldo
Giugno — Agata
Luglio — Rubino-corniola
Agosto — Sardonico
Settembre — Crisolite
Ottobre — Algamarina-opale
Novembre — Topazio
Dicembre — Turchese

L'omissione del diamante nella suesposta nomenclatura ci fa supporre che lo si debba offrire alle donne in tutte le stagioni.

TRIBUNALE

Udienza del 17 maggio

Peruzzi Valentino fu Gio. Batta di Pasian di Prato, imputato di oltraggio ed ubbriachezza, fu condannato a L. 10 d'ammenda e 7 giorni di reclusione.

Degano Giuseppe fu Feliciano, sensale e contadino e Degano Francesco fu Leonardo possidente e contadino, imputati: il primo di minaccie ed ingiurie il secondo di esercizio arbitrario delle proprie ragioni; si dichiarò non luogo a procedimento.

Telegrammi

Cialdini aggravato

Livorno, 17. Le condizioni di salute del generale Cialdini sono peggiorate.

L'infermo passò una nottata agitatissima.

Si attende il Duca d'Aosta che per invito del Re viene a visitare il generale.

Elezioni politiche in Grecia. Partenza della famiglia reale

Atene, 17. — I delyanisti ebbero nelle elezioni una disfatta strepitosa. Sopra 207 deputati, 45 saranno di opposizione a 160 tricupisti.

— Due ministri, fra cui il ministro degli esteri, si sono dimessi non essendo stati rieletti alle elezioni generali. Le dimissioni non furono accettate. Il successo enorme di Tricupis provoca delle dimostrazioni entusiastiche dai suoi partigiani. L'aggio dell'oro è diminuito del 5 per 0[0.

La famiglia reale partirà per Copenhagen questa sera per la via Corinto-Brindisi, ovvero per la via Corinto-Venezia.

Il soldato Torres

Napoli, 17. Il soldato Torres condannato dal Tribunale militare di Milano per il ferimento del tenente Scuro, è arrivato qui alle carceri del Carmine. La prossima settimana verrà condotto all'ergastolo di Santo Stefano.

I giudizi della stampa estera sul nuovo ministero

Londra, 17. — La *Morning Post* rileva la coincidenza che Roma ed Atene, antiche signore del mondo, debbono, oggidì lottare con le difficoltà finanziarie; aggiunge che Giolitti sembra intenzionato a voler attuare la riforma dell'amministrazione; si spera che riuscirà.

Parigi, 17. — Il *Temps* dice che la stampa italiana si inganna sullo stato dell'opinione pubblica in Francia, che non avendo intenzione di minacciare nessuno, non può provare apprensioni. La Francia soltanto ritiene l'Italia essere un elemento necessario all'equilibrio europeo e la crisi economica finanziaria dell'Italia toccherebbe tutta l'Europa.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 maggio 1892

	17 mag.	mag. 18
Rendita		
Ital 5% contanti	94.—	94.10
» fine mese aprile	94.05	94.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.3/4	94.00
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.1/2	304.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	482.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	472.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1310.—	1320.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	240.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	650.—	651.—
» » Mediterranee	520.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.30	103.15
Germania »	127.70	127.40
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.17.1/2	2.17.1/2
Napoleoni »	20.60	20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.—	91.07
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza eccellente

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti